

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Fondo Alto Partners rileva l'80% di Ofi «Intesa per crescere»

Operazione. Alberto Donati e la figlia restano in azienda
«Saranno mantenuti sede, manager e dipendenti»
L'acquirente: «Vogliamo restare radicati a Bergamo»

La società di fondi Alto Partners ha rilevato l'80% del capitale sociale della bergamasca Ofi, l'Officina farmaceutica italiana con sede in città, specializzata nella produzione, prevalentemente in conto terzi, di articoli dermo-cosmetici, dietetico-alimentare e para-farmaceutici (è però terzista per modo di dire perché è sempre stata ideatrice e artefice dei prodotti realizzati per diversi marchi).

In base all'intesa sottoscritta il 10 aprile, la famiglia Donati mantiene una quota del 20%: Alberto, figlio del fondatore Attilio che avviò l'attività nel 1946, resta presidente della società e la figlia Cristina mantiene il ruolo di responsabile marketing e sviluppo estero. Inoltre, l'ex direttore generale Luca Testa diventa amministratore delegato.

Alberto Donati (che tra l'altro ha rivestito e riveste importanti incarichi in Federchimica) spiega che «l'accordo non è con un fondo che entra in aziende in difficoltà ma con Alto Partners che investe in aziende solide per farle crescere apportando cono-



Cristina e Alberto Donati

scienze, competenze e flussi finanziari. L'apertura del capitale non è dunque per difficoltà economiche e finanziarie ma solo per incremento. Ofi è riconosciuta nel settore come un'azienda sana e dai grandi contenuti tecnologici, l'anno scorso siamo cresciuti del 10% arrivando a 18 milioni di fatturato. Negli anni, tuttavia, è mancato il salto di qualità sul piano commerciale». Ofi è andata così alla ricerca di un partner. «Ma la maggior parte delle aziende che si sono presentate alla porta di Ofi voleva portarsi a casa la nostra tecnologia aziendale e il

grande bagaglio di esperienza dei nostri collaboratori».

E allora Donati ha scelto la società di gestione di fondi di «private equity» Alto Partners che ha la caratteristica di «investire in aziende solide e sane» e «ci permetterà di avere quella massa economica necessaria per un salto dimensionale e commerciale, implementando inoltre lo sviluppo sui mercati esteri».

L'accordo è stato seguito dallo studio Cma (avvocati Emanuele Cortesi, Matteo Ghilardi e Mauro Alessio), dai commercialisti Stefano Berlanda e Giorgio Berta e dall'advisor della società Palladio Lorenzo Valentini.

«Tutto il management - continua Donati - viene confermato e anche la sede di Bergamo viene mantenuta con i cento dipendenti, metà dei quali sono donne» (e il 33% sono laureati).

Conferma Stefano Scarpis, fondatore e presidente di Alto Partners (che, tra l'altro, ha già una partecipazione del 39% nella società bergamasca di cartolerie e librerie Legami): «Noi, oltre alle aziende, scegliamo le perso-

Largo consumo, Esselunga conferma la reputazione top

Esselunga si conferma nel 2019 l'azienda con la reputazione più alta, su 150 società, nel settore Retail largo consumo secondo RepTrak®2019



La sede di via Verga a Bergamo dell'Officina Farmaceutica italiana

ne e Donati è persona dalle qualità umane e morali straordinarie. In Ofi abbiamo trovato poi una squadra molto preparata. Ma Ofi oggi ha una dimensione aziendale non in linea con la sua reputazione di attore di grandissima qualità». Per Scarpis, bisogna avviare una crescita a livello commerciale mantenendo però la qualità del prodotto. «In passato siamo sempre riusciti a far crescere aziende già molto sane. In Ofi pensiamo di crescere non solo per linee interne (allargamento della gamma dei prodotti e accesso a nuovi mercati) ma anche perseguendo una mirata politica di acquisizioni trovando come partner società, anche piccole, che ci permettano di creare

massa critica e di essere più competitivi rispetto ad altre società più aggressive ma con minore qualità nella produzione. Creando un prodotto e un marchio che vada oltre ciò che oggi Ofi fa per le principali case. Noi comunque, al di là di operazioni di crescita mediante acquisizioni, vogliamo rimanere radicati nel territorio di Bergamo». Visti i programmi di sviluppo, «è probabile - aggiunge Donati - che in futuro ci siano assunzioni». E Scarpis ribadisce: «Noi garantiamo il mantenimento occupazionale. Il nostro fondo poi ha sempre creato occupazione. E il nostro obiettivo è crescere».

P. S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzucconi, Salf, Planetel e Hgroup entrano in Elite

Le 4 adesioni orobiche

Ci sono anche 4 società bergamasche nel gruppo di 25 entrate ieri in Elite, il programma di Borsa Italiana dedicato alle imprese con strategia di crescita. Sono Planetel di Treviolo, Salf di Cenate Sotto, Mazzucconi di Ponte San Pietro (tutte e tre associate a Confindustria Bergamo) e Hgroup di Bergamo. Planetel e Salf sono state accompagnate direttamente da Elite Desk di Confindustria Bergamo.

«Elite - dice Bruno Pianetti, a.d. di Planetel (telefonia) - rappresenta per noi un'importante opportunità per essere accompagnati nel nostro percorso di crescita. Per noi è strategico accedere al meglio ai nuovi mercati finanziari». «Si tratta - rileva Aldo Angeletti, vicepresidente Salf (Laboratorio farmacologico) - di un percorso di miglioramento delle nostre competenze e di ampliamento degli orizzonti aziendali. Di grande stimolo sarà la parte legata alla governance aziendale». «Elite - commenta Michele Mazzucconi, a.d. del gruppo di Ponte (lavorazione metalli) - ci dà la possibilità di accedere a fonti di finanziamento alternativo al canale bancario, necessario a sostenere il nostro piano di crescita nei prossimi anni». «Siamo - dice Diego Locatelli, presidente Hgroup - la prima società di mediazione creditizia ad essere selezionata per Elite: una sfida per migliorare il nostro modello organizzativo e i processi per i clienti».

Valvole, fiera mondiale Espositori da 11 Paesi

Dal 22 maggio a Bergamo

Parlano otto lingue e battono undici bandiere, che sventolano su tre continenti, i 241 espositori che entreranno il 22 e il 23 maggio dai cancelli della Fiera di Bergamo per prendere posto all'Industrial Valve Summit (Ivs), fra i più importanti eventi internazionali dedicati alle tecnologie delle valvole industriali del settore «Oil and Gas», promosso da Promoberge Confindustria Bergamo. Sebbene gli spazi espositivi d'oltralpe e d'oltremare siano solo venti - la Germania guida con cinque, seguono la Francia e il Regno Unito con quattro, gli Usa fermi a due e la Corea del Sud, presente con uno stand, a rappresentare l'Asia -, provengono da più di sessanta Paesi i visitatori annunciati che prenderanno parte



La presentazione della Fiera Ivs al Palazzo delle Stelline a Milano

alla terza edizione della rassegna. Saranno invece quattordici le delegazioni straniere che calcheranno i corridoi del polo di via Lunga, provenienti da Angola, Azerbaigian, Corea del Sud, Egitto, Ghana, Libano, Malesia, Myanmar, Qatar, Arabia Saudi-

ta e Emirati Arabi, a cui si sommano due rappresentanze presentate dal ministero degli Esteri e una delegazione del Palestinian Federation of Industry. Paesi strategici, come evidenzia Pier Luigi D'Agata di Assafra e Mediterraneo: «L'Azerbaigian,

ad esempio, può rappresentare una porta per il dialogo con l'Economic Operation Organization di Teheran, organo poco conosciuto ma che rappresenta mercati da cui proviene l'80% del petrolio importato lo scorso anno». Un'occasione che mette quindi le aziende nella condizione di interfacciarsi con nuovi serbatoi commerciali. «Il Summit rappresenta uno strumento di business con nuovi partner - commentano Giancarlo Lamio di Ice Milano e Alessandro Durante di Anima - e al contempo un'opportunità per far conoscere il ruolo di primissimo piano del distretto delle valvole Oil and Gas con epicentro Bergamo». I dati emergono dalla conferenza stampa di presentazione della fiera, di scenari presso il Palazzo delle Stelline a Milano, in cui sono stati anticipati i numeri del nuovo Osservatorio Confindustria Bergamo-Prometeia sul settore, che sarà presentato il 21 maggio nella conferenza d'apertura di Ivs. Nel dossier si evidenzia che il 2018 è stato l'anno della ripresa dopo un biennio di perdite cumulate intorno al 10%, dimostrato dalla

crescita del 2,8% dell'export del settore, e in cui i mercati asiatico, dell'Europa Occidentale e nordamericano hanno trainato la risalita con incrementi rispettivamente dell'11%, del 6% e del 5%. «Restano da recuperare quote in Europa orientale, in Nordafrica e nel Medio Oriente - sottolinea Aniello Aliberti, vicepresidente di Confindustria Bergamo - così ci siamo attivati per richiamare più delegazioni estere, investendo per far conoscere la fiera nei mercati più interessanti».

Ivs, grazie a Valve Campus, che cura l'ambito scientifico della fiera, farà sia da calamita sia da megafono di «know how». «La nostra Knowledge Sharing Platform raccoglierà tutta la documentazione predisposta e presentata nelle giornate di Ivs - commenta Maurizio Brancaleoni, presidente di Valve Campus -, in parallelo stiamo indirizzando la nostra opera formativa a tutti i potenziali clienti, quindi anche ad aziende e società straniere, per generare competenze diffuse».

Calvin Kloppenburg

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Abb, lascia Spiesshofer Al via la ricerca del nuovo a. d.

Voser ad interim

Dimissioni, inattese, dell'amministratore delegato di Abb, Ulrich Spiesshofer. Dopo l'uscita, «concordata con il cda» si legge nella nota della società specializzata in tecnologie dell'automazione con due stabilimenti nella Bergamasca, il presidente Peter Voser assumerà ad interim la carica di a. d. oltre a ricoprire il suo ruolo, mentre è stata avviata una ricerca ufficiale per trovare un nuovo amministratore delegato. «Continueremo a concentrarci sull'implementazione della strategia di Abb e nella creazione di valore per tutti i nostri stakeholder» ha detto Voser dopo aver ringraziato Spiesshofer. Confermata l'assemblea generale annuale il 2 maggio a Zurigo.